

## CAPITOLO 1

### LA FORMAZIONE DI UNA COLLEZIONE

di *Sharon Hecker*

SOMMARIO: 1. Introduzione. – 2. Il primo passo nel processo di acquisizione: la *due diligence*. – 2.1. Cos'è la *due diligence* per le opere d'arte? Verso una definizione. – 2.1.1. Cinque motivi per cui spesso la *due diligence* non viene eseguita prima dell'acquisto di un'opera d'arte. – 2.1.2. Cinque buone ragioni per condurre la *due diligence* prima dell'acquisto di un'opera d'arte. – 3. Cinque esempi di problemi per collezionisti. – 3.1. Esempio 1: Galleria Knoedler. – 3.2. Esempio 2: Ruffini Old Masters. – 3.3. Esempio 3: I "Pollock" di "Brennerman". – 3.4. Esempio 4: La mostra di Modigliani a Genova. – 3.5. Esempio 5: Il Pissarro del Baron Thyssen Bornemisza, oggetto di spoliazione da parte dei nazisti. – 4. "Bandiere rosse" per collezionisti. – 4.1. Il problema dell'esperto. – 4.1.1. Quattro problemi con gli esperti non qualificati. – 4.1.2. Cinque problemi con gli esperti qualificati. – 4.1.3. Sintesi: cinque qualifiche desiderate di un esperto. – 4.2. Il problema dell'*expertise*. – 4.2.1. Nessuna documentazione. – 4.2.2. *Expertise* superficiale. – 4.2.3. Attribuzioni frettolose. – 4.2.4. Metodi che rivendicano un "sigillo di autenticità": certificati di autenticità. – 4.2.5. Problemi con la documentazione. – 5. Gli strumenti della *due diligence*. – 5.1. *Connoisseurship*. – 5.2. Provenienza. – 5.3. Analisi scientifica. – 5.4. Altra documentazione. – 5.4.1. *Condition Report*. – 5.4.2. Firme e analisi grafologica. – 5.4.3. Cataloghi ragionati. – 6. Mettere insieme le informazioni. – 6.1. Cambiamento di attribuzione. – 6.2. Problemi specifici dei multipli e delle opere postume.

#### 1. INTRODUZIONE

Dare origine ad una collezione d'arte è un'operazione complessa, anche in ragione del delicato processo di selezione delle opere che la compongono. Acquistare significa non soltanto farsi

guidare da scelte di gusto personale, ma talvolta anche dalla volontà di effettuare un investimento economico<sup>(1)</sup>.

Per il collezionista, quindi, è opportuno comportarsi con la dovuta diligenza a monte di qualsiasi compravendita. Il collezionista deve individuare la sussistenza di eventuali “*red flags*”, ossia dei campanelli d'allarme a cui prestare particolare attenzione per non rischiare di vedere il proprio acquisto compromesso.

Benché non sussistano stringenti obbligazioni in tal senso dal punto di vista legale, la diligenza richiesta ai venditori e agli acquirenti d'arte non può essere considerata trascurabile, nemmeno in nome della segretezza e della riservatezza che caratterizzano il mercato. Il rischio di affrontare controversie legali post-vendita su un'opera d'arte dipende in gran parte dal fatto che gli operatori agiscano o meno con il grado di attenzione richiesto non solo dalle norme di legge, ma anche dal codice etico che sono tenuti a rispettare.

Pertanto, il mantenimento di un elevato standard di conformità e di *due diligence* rappresenta la migliore strategia per il collezionista al fine di veder ridotti i rischi associati al proprio investimento. Le indagini prima dell'acquisto consentono di evitare controversie successive alla vendita dall'esito incerto e dispendiose in termini di tempo e denaro.

Il presente Capitolo esplorerà il tema con particolare riferimento alla questione dell'autenticazione dal punto di vista della storia dell'arte e degli strumenti diagnostico-scientifici, essenziali nella determinazione dell'autorialità di un'opera d'arte.

Quali che siano la ragione e la finalità dell'acquisizione di un'opera d'arte, resta fermo che l'autenticità è un elemento da indagare imprescindibilmente a monte della transazione. Dall'autenticità - o meno - di un'opera d'arte dipendono infatti il suo valore e la sua commerciabilità. Se un collezionista non esegue un'adeguata *due diligence*, rischia di vedere il valore della propria opera d'arte compromesso.

Autenticare è un procedimento delicato che include il coinvolgimento di diversi strumenti scientifici e storico-artistici, nonché

---

<sup>(1)</sup> - Sulla distinzione fra “collezionista-investitore” e “collezionista-speculatore” si veda A. M. LEOZAPPA, *La collezione di arte contemporanea fra diritto di autore e diritto di impresa*, in *Giur. comm.*, 2005, 658.

di studiosi e ricercatori. Se, dal punto di vista della storia dell'arte, l'autenticazione è strettamente legata alla conoscenza dell'*opus* di un determinato autore, nell'ottica giuridica assumono rilevanza questioni inerenti ai diritti morali dell'artista, meritevoli di tutela, come si avrà modo di descrivere al Capitolo successivo.

Quale che sia la lente attraverso cui si legge la nozione di "autenticità", quella dello storico dell'arte o quella del giurista, resta fermo che si tratta, per il collezionista, di un'operazione che consente di prendere consapevolezza di diverse eventuali problematiche, come si andrà di seguito a chiarire.

## 2. IL PRIMO PASSO NEL PROCESSO DI ACQUISIZIONE: LA *DUE DILIGENCE*

### 2.1. COS'È LA *DUE DILIGENCE* PER LE OPERE D'ARTE? VERSO UNA DEFINIZIONE

La *due diligence* è un concetto generale che indica una forma di indagine utilizzata in vari campi per valutare i rischi insiti in un potenziale acquisto. Nel mondo della finanza, la *due diligence* è diventata un approccio standardizzato che aiuta a sostenere il processo decisionale prima di effettuare un investimento. Nel corso dell'acquisizione di un'opera d'arte, ci sono numerose aree di *due diligence* che devono essere svolte prima di effettuare un acquisto affidabile. Le aree vanno dalle indagini storico-artistiche sull'autenticità e l'attribuzione di un'opera d'arte, alla valutazione del prezzo, alla valutazione delle questioni legali rilevanti. Esiste anche un certo ordine in cui queste aree di ricerca devono essere svolte. Purtroppo, questa pratica non è ancora consolidata o ben definita nel mondo dell'arte, né esistono standard unificati per il processo di *due diligence* sulle opere d'arte. Poiché attualmente non esiste una pubblicazione completa sulla *due diligence* storico-artistica, questa discussione sarà la prima nel suo genere<sup>(2)</sup>.

---

<sup>(2)</sup> - Ci sono stati alcuni recenti e preziosi tentativi iniziali di creare delle linee guida per la *due diligence* e per gli esperti, come il Toolkit di RAM (*Responsible Art Market*), accessibile online: <http://responsibleartmarket.org/guidelines/art-transaction-due-diligence-toolkit/>. Esistono anche linee guida per alcune aree specifiche della *due diligence*, ad esempio

La *due diligence* storico-artistica dovrebbe essere lo strumento iniziale per supportare i collezionisti nel loro processo decisionale. Dovrebbe essere effettuata prima di valutare il valore finanziario dell'opera e prima di prendere in considerazione gli aspetti legali. È quindi essenziale che i collezionisti comprendano meglio il significato di *due diligence* storico-artistica e si rendano conto dei pericoli che si annidano in ogni fase del processo.

Il mercato dell'arte è noto per la sua mancanza di trasparenza. Ci sono ancora pochi controlli e persistono numerosi conflitti d'interesse nel campo. Nel mondo dell'arte regna anche una notevole confusione di ruoli, che porta a molte questioni di mercato e a problemi legali.

Oggi il settore si sta lentamente muovendo verso una maggiore trasparenza. Il termine *due diligence* sta ora cominciando ad emergere anche nel mondo dell'arte, ma è ancora poco compreso. Spesso il concetto viene interpretato in modo superficiale, generico o erroneo dal mercato e dalla legge e la *due diligence* viene eseguita da persone non qualificate e con procedure non standardizzate.

Il metodo che consiglio e che descriverò nelle pagine seguenti si chiama The Hecker Standard® (<http://theheckerstandard.com>). Si tratta di un approccio innovativo basato sulle prove per condurre una ricerca sistematica, con l'obiettivo di fornire informazioni sulle opere d'arte. Questo tipo di *due diligence* è ancorato a una ricerca rigorosa che permette ai collezionisti di fare scelte informate e di valutare i rischi prima di acquistare un'opera. I collezionisti possono

---

contro il riciclaggio di denaro, o il traffico di antichità, o l'arte raziata dai nazisti. Per quest'ultimo, v. "Washington Conference Principles on Nazi-Confiscated Art" 1988, accessibile online: <https://www.state.gov/washington-conference-principles-on-nazi-confiscated-art/>. All'interno di alcuni libri-guida per collezionisti, si trovano brevi sezioni dedicate al tema della *due diligence*, ad esempio alcune pagine in M. ROZELL, *The Art Collector's Handbook*, Lund Humphries/Sotheby's Institute of Art, Londra, 2014, 37–44; D. WOODHAM, *Art Collecting Today: Market Insights for Everyone Passionate About Art*, Allworth Press, New York, 2017, 96–97; A. BAMBERGER, *The Art of Buying Art*, Robinson, New York, 2007 e 2018, 318, 320, 364. Ci sono anche studi che affrontano l'autenticità di opere specifiche, ad esempio M. ALDRICH e J. HACKFORTH-JONES, *Art and Authenticity*, Lund Humphries e Sotheby's Institute of Art, Londra, 2012. Per un breve riassunto delle problematiche trattate in questo Capitolo, v. S. HECKER, *Via il prosciutto dagli occhi: i rischi del collezionismo*, in *We Wealth*, 28 febbraio 2020, accessibile online: <https://www.we-wealth.com/it/news/pleasure-assets/opere-darte/via-prosciutto-occhi-rischi-collezionismo/>.

trovare questo metodo utile anche per esaminare la storia delle opere d'arte già presenti nelle loro collezioni, per preparare un'opera di loro proprietà per una vendita o prima di prendere in considerazione la possibilità di prestare un'opera a una mostra. The Hecker Standard® non si ferma alla raccolta di informazioni relative alle opere d'arte: coordina, interpreta e analizza i risultati forniti dai vari specialisti e li compila in un report formale di *due diligence*. Questo approccio e il report che ne risulta, sono indipendenti dal mercato e, se seguiti correttamente, imparziali. I risultati sono affidabili in caso di controversie e contenziosi successivi.

Per definizione, uno studio di *due diligence* non può mai essere considerato completo in assoluto: è la migliore raccolta e analisi delle informazioni che si possono ottenere in un determinato momento.

#### 2.1.1. CINQUE MOTIVI PER CUI SPESSO LA DUE DILIGENCE NON VIENE ESEGUITA PRIMA DELL'ACQUISTO DI UN'OPERA D'ARTE

I collezionisti spesso non effettuano la *due diligence* su un'opera d'arte prima di acquistare, vendere o prestare un'opera a una mostra. Ci sono molte ragioni per questo. Queste sono le cinque tra le più significative che incontro tipicamente nel mio lavoro:

1. i collezionisti d'arte sono spesso spinti dalla passione. Acquistano semplicemente perché si innamorano di un'opera, senza guardarne la storia. Molti collezionisti che sono caduti in questa trappola, quando più tardi parlano dell'acquisto, ricordano che “mi sono innamorato/a dell'opera d'arte e ho voluto semplicemente possederla”;

2. i collezionisti potrebbero sentirsi sotto pressione o essere spinti dalla fretta. Questo accade spesso in un'asta o in una fiera d'arte, dove il concetto di “ora o mai più” viene promosso come strategia di marketing per spingere sottilmente gli acquirenti a completare frettolosamente un acquisto;

3. i collezionisti spesso dicono di avere fiducia nella propria capacità di distinguere un falso da un'autentica opera d'arte, assumendo il ruolo di esperti senza avere le qualifiche necessarie per fare tale distinzione;

4. i collezionisti possono riporre troppa fiducia negli operatori del mercato o in coloro che ritengono di avere le competenze necessarie, senza assumersi il compito di trovare qualcuno adatto a condurre una ricerca imparziale sui presunti esperti o sull'opera d'arte stessa;

5. i collezionisti possono fare affidamento ciecamente e acriticamente sulla documentazione fornita, senza rendersi conto della necessità di ulteriori controlli. Inoltre, alcuni basano la loro decisione di acquistare un'opera esclusivamente sul curriculum delle mostre in cui l'opera è stata esposta, o sulla sua pubblicazione in un catalogo ragionato, o sulla presenza segnalata dell'opera, in passato o al momento dell'acquisto, in una collezione importante. Ma tutto questo non basta. La *due diligence* richiede una valutazione professionale e indipendente della documentazione, che comprende un'attenta analisi dei cosiddetti "certificati di autenticità" che vengono oggi forniti, nonché della presunta provenienza dell'opera. Tutte le informazioni devono essere valutate, così come l'affidabilità di chi le ha fornite.

#### 2.1.2. CINQUE BUONE RAGIONI PER CONDURRE LA DUE DILIGENCE PRIMA DELL'ACQUISTO DI UN'OPERA D'ARTE

Ci sono invece numerosi buoni motivi perché i collezionisti conducano una *due diligence* sulle opere d'arte che intendono acquistare o che già possiedono. Ne riporto cinque:

1. ridurre i rischi di acquisto o vendita di un'opera d'arte problematica;

2. acquistare consapevolezza dei potenziali conflitti di interesse che possono esistere tra gli operatori del mercato;

3. aiutare ad arrivare a una corretta valutazione del valore finanziario dell'opera. Ad esempio, un'opera attribuita alla Scuola di Caravaggio avrà un valore di mercato inferiore a quello di un'opera di Caravaggio stesso. Se i collezionisti decidono di acquistare un'opera con una provenienza non verificata, devono correre il rischio che l'opera possa avere un valore inferiore a quello di un'opera con documentazione verificata;